

LO SPORT PER RIPARTIRE

ACLI E US INSIEME PER SUPERARE L'EMERGENZA



Lembo e Rossini sullo stesso fronte: lo Sport deve essere il motore per la rinascita del Paese



IL PUNTO DEL PRESIDENTE

“In un momento in cui l'Italia sta lentamente tornando a una vita 'normale', lo Sport non solo può, ma deve essere uno dei principali motori per la ripartenza. In chiave agonistica, ma anche e soprattutto per il suo aspetto sociale. Come non sottolineare la valenza che ha avuto lo Sport nei mesi di lockdown? Abbiamo visto tutti quanto fosse importante per ognuno di noi continuare ad allenarsi, da chi lo ha fatto su balconi, terrazze e giardini, a chi ha corso attorno ai propri palazzi pur di muoversi. Ora che abbiamo preso coscienza di questo aspetto, è fondamentale non dissiparne l'eredità nelle future politiche sportive”. “Come Ente di promozione sportiva, l'US ACLI ha fatto il massimo pur di venire incontro alle difficoltà di quanti operano nel territorio, da chi gestisce gli impianti, le palestre, ai tesserati, ai tecnici e gli stessi dirigenti. Gli Enti da questo punto di vista sono una grande famiglia, che oggi chiede alle Istituzioni un credito che non può non essere tradotto in maggiore coinvolgimento e centralità nei processi politici, soprattutto alla luce del completamento della Riforma del sistema sportivo attualmente in fase di approvazione attraverso i decreti attuativi. Lo abbiamo detto da tempo e lo auspichiamo con ancora maggior convinzione dopo aver appurato l'attenzione del Governo e delle Istituzioni sportive nei nostri confronti fin dall'inizio dell'emergenza Covid-19”.

"Sport motore per ripartenza Paese"

Web talk organizzato dalle Acli

- Roberto Rossini: "Oggi chiamati ad offrire le proprie competenze"
- Damiano Lembo: "Noi fondamentali in chiave agonistica e sociale"
- Giovanni Malagò: "Nell'edilizia scolastica serve un Piano Marshall"
- Giuseppe Pierro: "Con lockdown presa coscienza sua importanza"

"Oggi molti dei complessi scolastici non sono in sicurezza o a norma"

Giovanni Malagò

"Prossimo step sarà la riforma. L'obiettivo è quello di restituire a tutti lo sport"

Giuseppe Pierro

"Lo Sport non solo può, ma deve essere uno dei principali motori per la ripartenza"

Damiano Lembo

"Il mondo dello sport è chiamato a proporre un proprio disegno per contribuire al rilancio economico e sociale del Paese"

Roberto Rossini

"In un momento in cui l'Italia sta lentamente tornando a una vita 'normale', lo Sport non solo può, ma deve essere uno dei principali motori per la ripartenza. In chiave agonistica, ma anche e soprattutto per il suo aspetto sociale". Lo ha detto il presidente dell'Us Acli Damiano Lembo durante il web talk delle Acli dal titolo 'Lo sport per superare l'emergenza sanitaria e sociale: problemi e soluzioni', a cui hanno partecipato anche il presidente del Coni Giovanni Malagò e il capo Ufficio Sport del Governo Giuseppe Pierro. "Oggi, dopo l'emergenza sanitaria, il mondo dello sport è chiamato a proporre un proprio disegno per contribuire al rilancio economico e sociale del Paese e ritengo che possieda le competenze, l'ingegno, l'inventiva e le capacità realizzative per farlo", ha affermato invece il presidente nazionale delle Acli, Roberto Rossini. A prendere la parola è stato poi il presidente del Coni Giovanni Malagò, che ha avvertito: "Nell'edilizia scolastica ma anche per gli impianti polivalenti all'interno dei plessi sportivi, serve un piano Marshall. Oggi molti di quei complessi non sono a sicurezza o a norma". Il responsabile del Governo, Giuseppe Pierro ha concluso: "Stiamo uscendo da un periodo che ha messo a dura prova il nostro sistema. Sono stati mesi difficili per tutti e abbiamo fatto il possibile, il ministro Spadafora ha a cuore lo sport come strumento di inclusione e rilancio per il Paese. Lo sport è stato al centro dell'attenzione durante il lockdown, è stato molto più semplice chiudere ma è complicatissimo ripartire. Ci stiamo rendendo conto di quanto sia importante lo sport proprio a causa del lockdown. Oggi è importante dare la percezione che lo sport riparte ma lo fa in sicurezza. Verso i gestori degli impianti e verso i cittadini, che devono essere certi della salute fin quando dovremo convivere con il virus". "Prossimi step - l'auspicio di Pierro - saranno sulla riforma dello sport in cui dovrà uscire fuori un testo che attraverserà il lavoro sportivo e quello femminile in particolare. Affronteremo numerose tematiche in questa delega. L'obiettivo è quello di restituire a tutti lo sport".

Come ripartire: faccia a faccia con l'amministrazione di Verona Regione Veneto in prima linea

Confronto organizzato dall'Us Acli Verona. Lembo e Serangeli fanno il punto sulle regole. Sboarina: "lo primo a chiudere, ora si riparta". Rando e Corazzari: "Contagio zero non esiste. Sport sia centrale"

**Cristiano Corazzari,
Assessore Regione Veneto**

“Lo sport sarà sempre più nel futuro al centro dell'attualità, la Regione Veneto è intrisa di sport, una regione di 4 milioni e 900 mila abitanti: il 10% della popolazione veneta pratica un'attività sportiva. A questo si aggiunge il mondo del settore amatoriale e il volontariato. Si costruisce una rete fondamentale per la nostra comunità. Laddove c'è un elemento sportivo sano è fondamentale per la crescita del territorio. Un sistema, quello dello sport, che ha ricadute importanti non solo nel sociale ma anche nell'economico e nel settore turistico, tutti settori che oggi hanno bisogno di un rilancio. Investire nello sport e aiutarlo a ripartire significa investire su un volano per la comunità. Questa rete in questi mesi ha trovato un elemento di grandissima responsabilità. I risultati del Veneto non sono casuali: molta parte del merito è da attribuire al grande senso di responsabilità dei cittadini e dei settori del Veneto, compreso lo sport. La responsabilità di ciascuno può influire sulla vita degli altri. Oggi guardiamo con forza a una fase di rilancio di tutte le attività della nostra comunità, il mondo dello sport vuole ripartire con regole chiare e che siano applicabili. Su questo abbiamo lavorato a fondo sulle linee guida per la gestione degli impianti sportivi, delle palestre e delle piscine. In questo il ruolo della Regione è fondamentale. Molti fondi con le norme vigenti non sarebbe stato possibile devolverli per mancanza di eventi da poter organizzare. Con una modifica legislativa alla legge regionale dello Sport, quest'anno garantiamo la continuità dei contributi che abbiamo sempre erogato negli anni passati. Una boccata di ossigeno per gli esercizi dello sport. Sull'adeguamento dell'impiantistica sportiva, intendiamo investire per il futuro. Sono investimenti sul futuro, così come lo sport nelle scuole per consentire di utilizzare ancora le palestre delle scuole per fare sport.

Il rischio zero non esiste in nessuna attività umana, ma se non ritorniamo a fare le cose non ripartiremo mai. Siamo per ripartire, con i piedi per terra ma ripartire. E lo sport per noi è un settore fondamentale in questo senso”.



**Federico Sboarina
Sindaco di Verona**

“Lo sport è fondamentale nella ripartenza, evidentemente con tutte le difficoltà e le precauzioni che devono essere prese. L'unico parametro oggi ormai è quello del distanziamento sociale. Quando si parla di attività sportiva diventa difficile associare il concetto del distanziamento sociale. Come sindaco ho anticipato anche di qualche giorno provvedimenti restrittivi, oggi mi rendo conto che la nostra provincia oggi è molto vicina allo zero. Quindi io oggi sono dell'idea che, con regole certe, si riapra. È importante però avere regole certe, lo ripeto. Che senso ha sanificare le panchine alla fine della giornata? Ci sono obblighi che mi impongono di non riaprire ma non mi garantiscono comunque la sicurezza alla salute. Il rischio zero non esisterà mai, nemmeno con il Covid-19. Dovremo vedere cosa succederà da ottobre in poi, nessuno di noi può prevederlo. È tutto molto complicato. Gli impianti sono quelli che sono. Il comune di Verona oggi ha uno sbilancio di 50 milioni di euro di perdita. Tutto deve essere calato nella nuova realtà, anche il mondo dello sport ahimè. Tutto quello che si può fare lo facciamo ma poi c'è un limite della pandemia. Dobbiamo insieme capire, è cambiata la realtà. Sono convinto che tante cose cambieranno, come dopo l'11 settembre 2001. Quel modus operandi è diventata la normalità. Insieme dobbiamo capire che per quanto possiamo tornare normali.

- Ripartire dallo sport -

18esimo web talk su 50 serate di confronto e dibattito organizzato dal Comitato Provinciale US Acli di Verona nell'ambito del ciclo di appuntamenti In-Linea con Benessere. Organizzatore, il Presidente Provinciale Giuseppe Biasi

**Filippo Rando
Assessore sport Verona**

**Damiano Lembo
Presidente Nazionale US Acli**

“Bisogna capire se la palestra annessa all'istituto scolastico è parte integrante o distaccata. La responsabilità sanitaria è del presidente dell'associazione. Bisogna sensibilizzare i ragazzi a mantenere sempre un comportamento consono. Per i presidenti è un fardello non da poco. Sono stato da due associazioni, una di basket e una di calcio. Io ho colto che i ragazzi oggi hanno avuto un grande regalo dalla vita tornare in campo. Li ho visti consapevoli, anche una partita di pallavolo non è scontata. La prudenza e il buonsenso devono essere all'ordine del giorno. Speriamo che nell'arco di qualche settimana si possa tornare anche a rivedere allenamenti più intensi”.

**Luca Serangeli
Vice Presidente US Acli**

“Fin dalle prime settimane di Covid abbiamo cercato di stare in contatto con le nostre società. Da un primo momento di paura abbiamo cercato di organizzare lezioni di allenamento, incontri formativi, per dare continuità a chi stava a casa e non poteva fare attività sportiva all'aperto. Per quanto riguarda la parte associativa questi tre mesi sono stati un lavoro immenso. C'è stata la grossa difficoltà sulle domande del contributo bonus ai collaboratori sportivi per fare la domanda su soldi su cui contava. Poi sui mutui light per le Asd dal 18 maggio, sono arrivati anche i primi messaggi di ringraziamento che ci incoraggiano ad andare avanti. Siamo dovuti diventare tuttologi in pochissimo tempo per dare risposte alle nostre società. Stiamo dando il massimo e continueremo a dare il massimo”.



Come Ente di promozione sportiva. Io vedo elementi positivi, in realtà il mondo dello sport dall'inizio di questa emergenza sanitaria finora ha avuto sempre i riflettori su di sé. Parlavamo di sport quando si doveva bloccare e parliamo oggi di sport sulla ripartenza. Ma oggi si parla di più dello sport dilettantistico: socializzazione, crescita. Se ne ha più coscienza. Abbiamo appurato l'importanza dell'attività motoria e sportiva. Noi cerchiamo come al solito di essere protagonisti attivi, portando i gridi di allarme e le richieste di chi gestisce le attività sportive sul territorio. Abbiamo parlato con Sport e Salute, il mondo universitario, con il Coni, con il Credito Sportivo. Abbiamo messo in piedi iniziative importanti. Ora il mondo dello sport si trova alla pari di altri settori come il turismo, la ristorazione, l'intrattenimento. Tutti insieme dobbiamo iniziare un percorso faticoso che cambierà le nostre abitudini. Vogliamo essere vicini a tutti”.

Ripartiamo in sicurezza

In vista della riapertura delle attività sportive, il mondo dell'Us Acli si è organizzato attraverso una serie di importanti progetti nell'ambito dell'iniziativa 'Ripartiamo in sicurezza'.

Dalle competizioni on line ai corsi di formazione, sono state numerose le iniziative e allo stesso tempo le adesioni.

Da sottolineare, all'interno del vasto contenitore di offerte ed eventi di questi due mesi di lockdown, è stato il Trofeo nazionale interstile di web kata organizzato dal Responsabile Usn Karate, Alessandro Cozzani.

Il Trofeo è andato in scena sabato 17 maggio scorso e ha visto protagonisti i giovani che in kimono e direttamente dalle camere delle loro abitazioni si sono esibiti di fronte ai maestri al motto 'nana korobi yaoki', che letteralmente significa "sette volte cadi, otto ti rialzi".

Esibizioni ma non solo. Come sempre sottolineato dalla Presidenza nazionale dell'Us Acli, fondamentale per l'associazione resta la salvaguardia della formazione. Valeva prima del Coronavirus, vale ancora di più oggi in vista della riapertura delle attività sportive.

Con questo obiettivo si è svolto in cinque appuntamenti il seminario di formazione e informazione nell'ambito dell'iniziativa "Ripartiamo in sicurezza", per iniziare l'attività riducendo al minimo i rischi di contagio, nel rispetto delle richieste del Ministero.

Il seminario si è svolto sabato 30 maggio on line, gratuito e rivolto ai dirigenti e tecnici che operano nelle società sportive affiliate all'Us Acli e nei suoi progetti. I partecipanti sono stati oltre 300. Al termine degli incontri sono stati rilasciati gli attestati di partecipazione.

